



foto di Roberto Rocco  
di Fernando Fratarcangeli \* andy.angel@tin.it

*Zerovskij... solo per amore*

# RENATO ZERO

**Torna Renato Zero con un prestigioso doppio album, *Zerovskij... solo per amore*, nel quale è accompagnato da una grande orchestra. Probabilmente è un regalo che il cantautore romano ha voluto farsi nel cinquantennale della sua carriera avendo inciso il suo primo disco, il 45 giri *Non basta, sai*, proprio nel 1967.**

.....

**Z**erovskij è composto da diciannove brani. Al centro di questo progetto, una sorta di teatro totale che Zero vivrà poi sul palcoscenico di importanti e storiche location come l'Arena di Verona e il Teatro Antico di Taormina (a settembre) e quattro precedenti appuntamenti che si terranno a Roma al Centrale Live a partire dal 1 luglio (le date nello specchietto a pagina 47). L'album è stato anticipato dal singolo *Ti andrebbe di cambiare il mondo?* che Zero ha composto insieme a Maurizio Fabrizio e Vincenzo Incenzo e che è andato in rotazione radiofonica il mese scorso, a partire dal 2 maggio, con relativo lyric video. Il progetto *Zerovskij... solo per amore* in versione teatrale si illuminerà di tante canzoni, quelle di questo nuovo disco e i successi di sempre, tra magiche luci e straordinari effetti speciali, confessioni, sentimenti e rivelazioni che appartengono alla natura più profonda di ognuno di noi, il tutto accompagnato da una grande or-

chestra che annovera sessantuno elementi, trenta coristi e sette attori. "Il progetto *Zerovskij... solo per amore* - spiega Zero - rappresenta il tentativo di dare totale spazio alla mia scrittura musicale più classica e rigorosa e competere così con lo Zero più pop e disinvolto al fine di portare a casa un risultato che accresca il valore del mio percorso artistico. Sapere che molte grandi orchestre patiscono per una latitanza ingiusta e incomprensibile, rappresenta una spinta ulteriore per attuare questa scelta. Anche la fascia attoriale nel nostro Paese sta attraversando un momento particolarmente difficile. Allora perché non allargare la famiglia?"

Sul concetto della famiglia Renato puntualizza il suo pensiero: "Abbiamo dei parenti tanto, ma tanto scomodi che non ci piace esibire così volentieri. Per una strana forma di pudore. Eppure da loro dipendiamo. Ci educano. Ci affiancano. Ci aiutano nelle scelte di vita e noi li condividia-